

## Un artigiano su quattro con problemi di cassa

Un artigiano su quattro ricorrerà al credito per esigenze di cassa nel prossimo triennio. Ma più di uno su tre (precisamente il 34,6%) chiederà finanziamenti per investire. E quanto evidenzia un'indagine del **centro studi Tagliacarne** e di FederartFidi sul credito condotta su un campione di 739 imprese artigiane e di micro-dimensioni.

Il 28,1% delle microimprese e dell'artigianato prevede di fare ricorso tra il 2022 e il 2025 al sistema creditizio per reperire liquidità a breve termine (contro il 10,7% del biennio precedente), mentre il 34,6%, come detto, lo farà per investire a medio e lungo termine in azienda (contro il 40% del biennio precedente). Il sistema bancario è il principale canale di finanziamento di queste aziende: nell'ultimo biennio il 72,5% lo ha utilizzato per soddisfare esigenze di liquidità o di investimento. Mentre il 18,3% è ricorso all'autofinanziamento con il capitale proprio o dei soci e il 6,3% ai fondi pubblici europei, nazionali e territoriali. Quasi il 57% delle imprese ha richiesto agli istituti di credito meno di 200mila euro.

Per accedere ai prestiti necessari a colmare nel breve termine i deficit di cassa tra il 2019 e il 2020, nella maggioranza dei casi si è ricorso principalmente a garanzie personali (43,8%). Mentre per ottenere risorse per finanziare gli investimenti è stata prioritaria la garanzia di un confidi (35,3%).

A causa dell'emergenza Covid, il calo del fatturato è stato il motivo numero uno che ha messo in difficoltà il 44,7% delle imprese nello scorso biennio. Seguono i ritardi o mancati incassi (24,6%) e la mancanza di liquidità (16,7%). In due anni dallo scoppio della crisi pandemica il rapporto con il sistema bancario è risultato più critico per il 27,1% delle imprese. A creare più problemi è stata l'interlocuzione con la banca (10,1%), ma anche a stretto giro la maggiore rigidità nella valutazione della solvibilità dell'impresa (9,5%) e la lunghezza e complessità dell'istruttoria per la concessione di un finanziamento (7,7%).

— © Riproduzione riservata —

